

Per i «cellulari Tacs» Telecom Italia mobile taglierà i prezzi del 7-8%. Ai venditori azioni della società

# Telefonini, in vista un calo delle tariffe

Novità in vista per i telefonini Tim. Si parla di sconti del 7-8% per gli oltre tre milioni di abbonati Tacs. E poi propone tagli basati su quantità di traffico e anzianità di abbonamento. Non mancano le proposte per le famiglie. Inoltre ai venditori Tim comprerà 30 milioni di azioni proprie da distribuire ai dealers più bravi e fedeli. «Non solo siamo i più affidabili, con i nostri oltre 4 milioni di clienti, ma anche i più economici d'Europa», sostiene Gamberale.

DAL NOSTRO INVIATO  
GILDO CAMPESATO

BARCELONA Il Palation National, emblema dell'expo universale degli anni '20, si è trasformato per un giorno nella sede di Tim. Sono arrivati in oltre 3mila, fra dealers e consulti. Serata con Alba Parietti e Gipsy King e, soprattutto, una promessa-regalo dell'amministratore delegato, Vito Gamberale. I venditori che hanno centrato gli obiettivi (praticamente tutti) riceveranno in segno di riconoscimento azioni della società. A prezzo stracciato. Forse addirittura la metà o giù di lì dell'attuale quotazione di Borsa.

### Azioni per i venditori

Scenografia da convention americana e modelli partecipativi «giapponesi», dunque, per affrontare senza danni l'aggressività di Omnitel e mettere le basi per contrastare chi verrà in futuro. La rete dei venditori, Gamberale non ha difficoltà ad ammetterlo, è il coltello dell'azienda infilato nel cuore del mercato. Ed è anche un mestiere che cambia nell'Italia del terziario. Erano nati come semplici venditori di telefoni, ora possono stipulare contratti, attivare i

cellulari. Ben presto avranno anche responsabilità determinanti nell'assistenza post-vendita. Si capisce, dunque, l'interesse dell'azienda a «fidelizzare» con legami sempre più stretti la propria rete di vendita. I dealers sono la nostra postazione informatica remota sul mercato. Sono diventati cogestori del servizio», spiega Gamberale. Non vi è dubbio, però, che mentre arricchisce di nuove professionalità e nuove opportunità economiche i venditori, questo inusitato intreccio di interessi fra gestore della rete cellulare e negozianti rende questi ultimi decisamente più dipendenti dalla «casa-madre», più legati al «monoprodotto». «È un processo che nel nostro settore si sta sviluppando in questo modo in tutta Europa», spiega Gamberale quasi a parare eventuali obiezioni dell'Antitrust.

Un occhio di riguardo ai venditori, mille sguardi sui clienti. Con i suoi 4 milioni di abbonati, Tim è il primo gestore al mondo della telefonia cellulare oltre che il protagonista assoluto del mercato italiano.

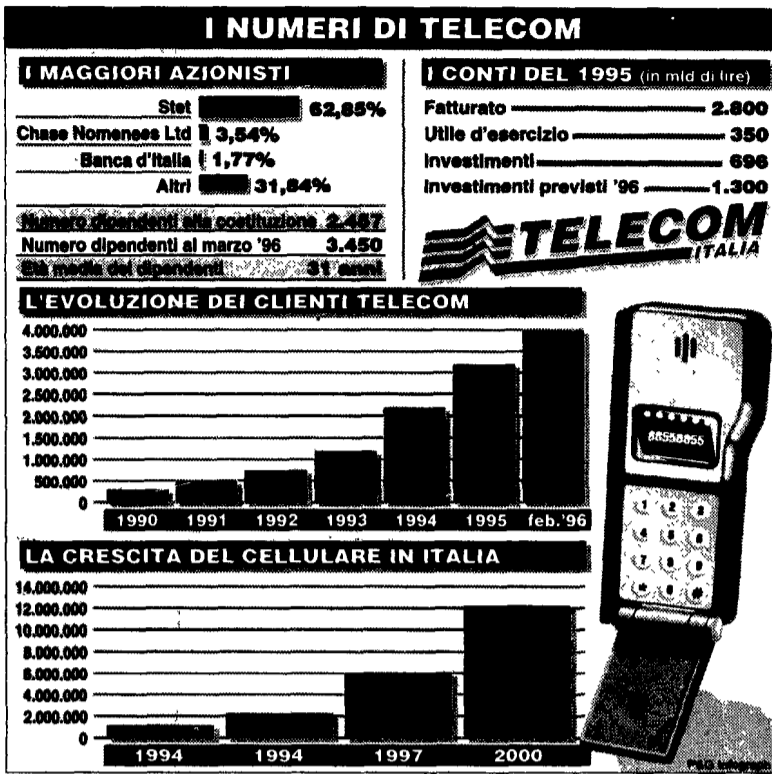


Vito Gamberale

Se l'amministratore delegato di Omnitel, Francesco Caio, si attribuisce la metà dei nuovi clienti Gsm, Gamberale ridimensiona la cifra: «Due su tre sono nostri. Se contiamo anche i Tacs, siamo ad almeno 4 contro uno».

### Quattro milioni di abbonati

Già perché, ed è la sorpresa di questi mesi, la domanda del telefonino analogico non è stata «spiazzata» dal Gsm. E gli esperti sono stati costretti ad allargare le previsioni. Altrimenti quattro anni ed in Italia potrebbero circolare 12 milioni di cellulari. Anche sugli «abbandoni» Gamberale si dice soddisfatto. «Sono pochi i nostri clienti che passano alla concorrenza. Piuttosto, è vero il contra-



## Banconapoli Vecchi vertici sotto accusa?

NAPOLI Avvio dell'azione di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci del Banco di Napoli spa fino al 31 dicembre 1994 è questa la prospettiva che si va delineando a pochi giorni dall'assemblea degli azionisti dell'azienda bancaria e alla vigilia delle assise della Fondazione convocate per lunedì. A prospettarla è il professor Paolo Pollice, docente universitario e componente dell'assemblea dell'Istituto di diritto pubblico che controlla il 72% del Banco. Pollice, peraltro, fa riferimento ad un orientamento che sarebbe già emerso da parte di alcuni componenti del cda della Fondazione, in particolare del professor Gaetano Dal Negro, di area An. Dal Negro, infatti, in una delle ultime sedute del cda, avrebbe chiesto espressamente l'avvio dell'azione di responsabilità per la grave situazione determinatasi nei conti della spa. Su questa proposta, tuttavia, non vi sarebbe unanimità nel cda dell'Istituto pubblico. Anzi, vi sarebbe una divisione netta tra gli 11 componenti dell'organismo presieduto da Gustavo Minervini, una divisione non rigidamente ancorata a logiche partitiche. Acque agitate, dunque, negli ambienti del Banco (3.155 miliardi di perdite nel '95, 1.147 nel '94) mentre resta ancora sospesa la questione dell'impugnativa del decreto di ricapitalizzazione del Banco a cura del Tesoro.

Come è noto, una delle condizioni poste dal decreto è la previsione del «pegno» delle azioni della Fondazione a vantaggio del Tesoro, un'ipotesi che non ha convinto del tutto l'Istituto che controlla il Banco e che potrebbe anche registrare un'opposizione giudiziaria. I componenti dell'assemblea della Fondazione - una sessantina - sono convocati in seduta ordinaria, per le ore 11 di lunedì.

rio. Il numero dei rientri da Omnitel è superiore a quello delle perdite nei loro confronti».

Battaglia di cifre, ma anche guerra di offerte. Tim deve scrollarsi di dosso l'immagine di gestore più caro, anche se più affidabile. «È una no-mea che non ci meritiamo - ribatte Gamberale - Non bisogna farsi abbacinare dai gadget che propone la concorrenza. Se guardiamo alle tariffe, il nostro servizio ed i nostri apparecchi costano meno. Costa meno lo scatto di chiamata, costano meno gli scatti successivi perché sono più lenti».

Dalle parole ai fatti. Parte proprio in questi giorni una campagna a tutto campo, dalla ricca clientela business al mercato di

massa. Viene introdotta la possibilità, come già consente Omnitel, di utilizzare la rete cellulare per trasmettere fax e dati; «Top Tim»: speciali sconti per chi usa molto il telefono o è abbonato da più tempo; «Tim Club»: riduzioni del 15% per i nuovi clienti che chiamano tre numeri di radiomobile a scelta; «Ready to go»: carte telefoniche cellulari prepagate (100.000 lire) destinate soprattutto a chi vuol prendere confidenza col telefonino. Per gli utenti del vecchio servizio Tacs (oltre tre milioni) si annunciano riduzioni tariffarie del 7-8%.

Dai clienti ai conti. Se il fatturato '95 è marciato sui 2.800 miliardi ed in sei mesi di esercizio l'utile ha

segnato i 350 miliardi, nei primi tre mesi del '96 i ricavi sono cresciuti del 6% rispetto alle previsioni del budget, così come il margine operativo lordo, spinto da ulteriori incrementi di produttività. La Borsa accosente al punto che il titolo, quotato il primo giorno a 2.070 lire rispetto ad una valutazione di 1.400 lire, ha sfondato proprio venerdì la «magica» quota tremila. Quanto agli investimenti, vengono previsti 1.300 miliardi (900 nel '95). Si punta ad estendere la copertura del Gsm e a potenziare la rete Tacs. A fine anno si prevede di arrivare ad una copertura quasi identica per i due servizi: 72% del territorio e 96% della popolazione per il Tacs, 69% e 95% per il Gsm.

Intesa pronta, poi autonomi e Cocer carabinieri bloccano tutto

# Polizia e Forze armate slitta il nuovo contratto

RAUL WITTENBERG

ROMA Tempi duri per i militari, il contratto con le stellette si fa più difficile del previsto, un aumento di 300 mila lire al mese per mezzo milione di addetti alla nostra sicurezza si gioca sul tavolo delle ormai prossime elezioni. Ieri mattina il ministro della Funzione Pubblica Giovanni Motzo aveva convocato i giornalisti per il pomeriggio, quando si sarebbe dovuto siglare il nuovo contratto retributivo 1996-97 per 132.000 ufficiali e graduati dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (dal sergente al tenente colonnello), e per 312 mila arruolati nelle forze di Polizia (Carabinieri, Guardie di Finanza, Polizia di Stato, Forestale e Penitenziaria).

### La destra frena

Dopo una nottata di trattativa ad oltranza, la sigla finale sembrava solo una formalità. Ma ad un certo punto 12 sigle sindacali autonome e il Cocer dei Carabinieri hanno detto di no. I soldi non bastano. «Tuttavia» - si legge in un comunicato - siamo disposti a proseguire gli incontri con l'attuale compagine governativa anche dopo le elezioni». Traduzione (non smentita dagli esponenti del gruppo): al governo Dini non permettiamo di chiudere un contratto che potrebbe favorire alle elezioni, il risultato ci starebbe pure bene, ma se ne parla ad «me chiese». I cronisti, maligni, fantasmagorici: deve aver telefonato Fini. Siete matti a regalare un contratto a Dini per una categoria, i militari, che la tradizione vuole i più vicini ad An? Ha il suo bel dire, Motzo, che dopo le elezioni la categoria si mette in coda nella lista d'attesa degli altri comparti del pubblico impiego. A cominciare dalla Scuola che oltretutto chiede meno di quanto hanno raggiunto i militari. Niente da fare. Alle 19 il governo (assieme a Motzo ci sono il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda, il ministro della Difesa Domenico Corcione, il capo della Polizia Ferdinando Masone e il sottosegretario agli Interni Luigi Rossi) sospen-

de i lavori per un'ora. Alla ripresa, s'è deciso di rinviare la «trattativa a livello politico subito dopo la prossima scadenza elettorale», e cioè al 26 aprile. Nel frattempo, si svolgeranno «riunioni tecniche».

Chi dice no è prigioniero di logiche elettorali, esclama il segretario del maggior sindacato di Polizia, il Siulp. Roberto Sgalla sostiene che rifiutare 296.000 lire al mese a regime (dal 1.1.98) significa «attendere alla busta paga della categoria». E insinua il sospetto, al congresso del concorrente sindacato Sap era presente l'intero stato maggiore di An. Il ministro Motzo, diplomaticamente, un'ora prima della ripresa dice di non credere a «implicazioni politiche» nelle posizioni contrarie all'accordo. Giarda parla di «volontà strumentale di non chiudere». Un alto ufficiale dell'aviazione afferma: «Noi come Aeronautica militare non abbiamo alcun interesse ad andare a dopo le elezioni. Altrimenti lo hanno, noi no». Gli «altri», che cosa dicono? Leo Beneduce, dinamico giovane portavoce del Sap (14.000 guardie penitenziarie) sorride: «Il governo Dini ha inteso chiudere il contratto ad una settimana dalle elezioni e giocarselo per quello che c'è ed è opportuno». E poi elenca con minuzia le ragioni per cui non s'ha da firmare: vogliamo 340.000 lire, o che i 130 miliardi in più che ci vorrebbero siano utilizzati «per il riallineamento delle carriere».

### 296.000 lire in più

Lo stanziamento della Finanziaria è di 1.500 miliardi. Nell'ipotesi d'accordo, l'aumento è di 276.000 lire su stipendi medi di 41 (corpi di polizia) e 40 (forze armate) milioni annui, in tre scaglioni: 70, 90, 116 mila lire al mese rispettivamente da gennaio '96, dicembre '96, luglio '97. La ricaduta dell'aumento sugli straordinari (20.000 lire mensili) viene temporaneamente congelata per utilizzarla nel salario accessorio, e così a regime l'aumento di 296.000 lire.

## Ferrotranvieri A metà maggio sciopero per il contratto

L'Assemblea Nazionale degli autoferrotranvieri di Filil-Cgil, Fil-Cisl e Uiltrasporti ha varato la piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Il contratto, scaduto il 31.12.95, interessa 130mila lavoratori occupati. La piattaforma prevede 5 scelte di fondo: la struttura del contratto; la tutela delle retribuzioni dall'inflazione; la revisione della classificazione, alcune operazioni mirate sull'orario; la previdenza complementare. La struttura del contratto prevede il passaggio dal Ccnl Autoferrotranvieri a quello del trasporto pubblico locale e della mobilità. La tutela delle retribuzioni è garantita dal recupero dell'inflazione reale per il biennio '94-'95 e dal recupero dell'inflazione programmata per il biennio '96-'97 (è previsto un aumento medio di circa lire 260.000). La revisione della classificazione prevede aree produttive ed aree professionali; le prime rappresentano la suddivisione del lavoro per attività e funzioni; le altre, per grandi aggregati. L'orario di lavoro prevede la riduzione di un'ora settimanale per i lavoratori che nell'arco dell'anno prestano effettivamente 39 ore medie settimanali. Infine, la piattaforma prevede la possibilità volontaria di destinare a previdenza complementare l'intero Tfr per i nuovi assunti o il 2% della retribuzione utile per il Tfr per i lavoratori in forza integrati da una pari quota a carico delle aziende ed una a carico del lavoratore. Sulla previdenza la categoria, che ha più volte sollecitato il ministro Treu a varare il decreto legislativo necessario, ha deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale per la prima metà di maggio.



Cominci dalla Sicilia. O dalla Sardegna. E finisci con un film tutto tuo. La tua sceneggiatura dev'essere originale e deve in qualche modo rivelare un aspetto non scontato della Sicilia o della Sardegna. Può essere ironica, cinica, comica, tragica. Insomma come vuoi tu, purché sia ambientata in Sicilia o in Sardegna o comunque che ne parli in modo inusuale. Se hai meno di 30 anni invia una sceneggiatura di non più di 5 cartelle al concorso Coop "Se ci sei, batti un testa" presso Coop, via Panaro 14, 00199 Roma. Attenzione, hai tempo fino al 15 maggio 1996. E' una fantastica opportunità per vedere il tuo soggetto trasformato in un piccolo grande film. Fine.

